

Sciopero di assistenza enti locali e sanità del 18 aprile: una verifica ed un'occasione

Siamo di fronte, e non da oggi, ad un radicale processo di espropriazione della ricchezza sociale da parte delle classi dominanti.

Formazione, sanità, trasporti, sistema previdenziale vengono, per un verso, impoveriti e, per l'altro, consegnati, a prezzo di favore, a gruppi di speculatori legati al ceto politico istituzionale. A fronte della crisi che colpisce il sistema delle imprese la risposta delle oligarchie dominanti, oltre all'attacco ai lavoratori del settore manifatturiero si sviluppa in due direzioni:

- profitti blindati ed a carico della collettività legati alla spesa militare, come gli F35, alla grandi opere inutili e nocive come il TAV, il Ponte sullo Stretto ecc.;
- smantellamento e privatizzazione dei settori del welfare da cui si intende trarre profitto e degrado di quello che resta pubblico.

Contro questa deriva si è sviluppato il Movimento NO TAV e l'assieme dei movimenti che combattono tutte le nocività e che sono parte importante della mobilitazione sociale nella quale ci riconosciamo.

Sul terreno della difesa dei servizi e del reddito a Torino, nel corso dell'ultimo anno abbiamo avuto l'irruzione nella lotta di nuove soggettività. Ci limitiamo a ricordare

1. La primavera 2012 di Piazza Palazzo di Città che ha visto l'azione unitaria degli operatori sociali non retribuiti, delle insegnanti comunali esternalizzate, dei bibliocooperatori per settimane e settimane.
2. Il 1 maggio 2012 quando il sindaco Fassino, a fronte della rivolta dei lavoratori, ha dovuto farsi scortare dalla polizia.
3. L'autunno dello scontento degli insegnanti con le correzioni in piazza ed i blocchi stradali, culminato con lo straordinario sciopero del 14 novembre 2012.
4. Il 9 febbraio 2013 quando gli operatori sociali sono scesi autonomamente in piazza in migliaia per i diritti, il salario, la dignità propria e dei fruitori dei servizi.

Il 18 aprile sciopereremo e saremo nuovamente in piazza per continuare, rafforzare, allargare questo percorso.

- Contro la svendita degli edifici e dei servizi pubblici.
- Contro la privatizzazione dei servizi sanitari attraverso le Federazioni e l'affidamento a privati della diagnostica di laboratorio.
- Per evitare che gli operatori della sanità e dell'assistenza siano costretti ad abdicare le loro funzioni di sostegno diventando meri esecutori di controllo e consenso sociale.
- Per il diritto a retribuzioni ed a condizioni di lavoro dignitose.
- Per l'unità dei lavoratori e delle lavoratrici.
- Per la difesa di servizi pubblici, gratuiti e di qualità.

Giovedì 18 alle 9,30 manifestazione con partenza da Porta Susa (vecchia stazione)

Comitato 21 marzo - Comitato cantieristi Torino - Comitato disoccupati 5 giugno - Confederazione Cobas Piemonte - Confederazione Unitaria di Base Piemonte - Coordinamento Operatori Bassa Soglia - CSP Partito Comunista - Federazione Anarchica Torinese FAI - Giallo Sociale - Operatori Sociali Non Dormienti - SiCobas Torino - Sinistra Critica